Coop costruzioni, nuovi assetti È Ccc cresce ancora

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

BOLOGNA. Con l'elezione dei vertici di Sinapsi è stato praticamente completato il nassetto del settore costruzioni della Lega delle cooperative Sinapsi è una Spa azioni con funzioni di holding per una serie di società che hanno il compito di intervenire nella realizzazione e gestioni di servizi pubblici dai parcheggi alle strutture sociali e sanitarie, dalle reti di distribuzione dell'acqua del gas, allo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali Sinapsi e il Consorzio cooperative costruzioni, che si occupa degli appalti pubblici, e al quale aderiscono circa duecento cooperative, costituiscono le gambe sulle quali il settore costruzioni della Lega intende marciare per conquistare una fetta rilevante delle grandi opere infrastrutturali che lo Stato ma anche gli altri enti pubblici, locali e nazionali, devono realizzare nei prossimi anni piano parcheggi, alta velocità ferroviaria, ristrutturazione delle reti del gas e dell'acqua

Alla holding, che ha un capitale di 10 miliardi, fanno già capo due società operative, STS (che negli ultimi due anni ha acquisito circa 700 miliardi di concessioni nel campo sanitario e che ora ha allargato il suo intervento ad altri settori) e Italservizi che si occuperà della gestione del ciclo delle acque e dei sistemi distributivi a rete. Nei giorni scorsi l'assemblea dei soci di Sinapsi (che comprende, con quote del 5 e 10%, lo stesso Ccc, il consorzio Acam e altre 16 tra le maggiori cooperative di costruzioni che fanno capo alla Lega), alla quale è intervenuto Franco Buzzi, presidente dell'Associazione nazionale delle coop di produzione e lavoro, ha nominato il consiglio di amministrazione, eleggendo poi presidente Piero Collina, Mauro Giordani, vicepresidente e amministratore delegato, Marcello Marin amministratore delegato agli aspetti finanziari

Sinapsi e le sue società operative si affiancheranno dunque al Consorzio coop costruzioni, il quale dopo l'assorbimento delle funzioni del Conaco, si presenta sempre più come lo strumento fondamentale delle cooperative nel campo degli appalti pubblici Il Ccc ha chiuso il '90 con 2 359 miliardi di lavori acquisiti, con un incremento del 6 1% «Un risultato tanto più significativo in presenza di un calo del 6% del mercato delle opere pubbliche» sottolinea il presidente del Consorzio Fabio Carpanelli L'assemblea di bilancio del Ccc ha confermato in 8 mila miliardi il piano triennale di acquisizioni 90/92 «Quella del Consorzio, che ha propri uffici in tutte le regioni - ha spiegato Carpanelli - è una "rete" che avanza proposte in tutte le fasi in cui si articola la realizzazione degli investimenti pubblici, dalla progettazione al reperimento dei finanziamenti, all'esecuzione e alla gestione delle opere»

Preoccupazione per l'andamento del mercato delle costruzioni è stata espressa da Buzzi «Nel '91 registreremo in Europa una brusca frenata In Italia rischiamo uno sviluppo reale pari a poco più dello zero, contro il 2,6% dello scorso anno»

Intervento concertato sui mercati internazionali moneta Usa a 1286 lire e 1,7415 marchi (da 1,7545)

Tormentata vigilia del G7 Tedeschi e giapponesi non rispondono a Brady La Fed non molla sui tassi

Dollaro oltre 1300 lire Banche centrali in azione

Il dollaro in fuga supera quota 1300 lire e 1,75 marchi. La Bundesbank guida l'intervento delle banche centrali di mezzo mondo, la corsa è rallentata. Greenspan non molla sui tassi: l'economia Usa migliora, ma resta nel ciclo negativo. Vigilia del G7 più tormentato: tedeschi e giapponesi continuano a ignorare l'appello antirecessione degli Usa. Hashimoto: le politiche monetarie sono un affare interno.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Mercato in subbuglio con la valuta americana in volata Relazioni sempre tese tra i 3 grandi Usa, Giappone e Germania, alla vigilia della riunione dei ministri economici dei sette paesi industrializzati (di cui fanno parte anche Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) prevista domenica a Washington, divergono sull'obiettivo del coordinamento aiutare il giro di boa della recessione (primario interesse americano) o mantenere strette le redini monetarie per controllare l'inflazione e attirare capitali dall'esterno grazie a tassi di interesse elevati? L'intreccio tra ciò che accade sui mercati monetari giorno dopo giorno e le tappe di una diplomazia economica che continua a evidenziare la divergenza tra condizioni e interessi nazionali (o di grandi aree attorno ad un polo nazionale) piuttosto che la traduzione politica dell'interdipendenza tra le economie, è sempre più stretto I principali attori governativi dividono sulle strategie e sui mercati si saggiano fondi e tetti del dollaro, del marco e dello yen. E' la guerra sui livelli dei tassi di interesse in cui i toni usati dai ministri sono più da «coordinamento addio» che da distenzione e collaborazione

Le banche centrali hanno rotto il silenzio che da settimane contraddistingueva le operazioni sui mercati. Quando il dollaro ha raggiunto quota 1,7545 marchi (e oltre 1300 lire con un balzo di 8 lire) - cioè alle 13,25 ora italiana - sono scattate in successione la Bundesbank e le banche centrali olandese, svizzera, britannica, italiana, francese e via via tutte le altre L'ordine era vendere dollari e comprare marchi. A New York l'intervento si è fatto sentire 1288 lire per un dollaro (alla barriera delle 1300 lire non si arrivava dall 11 dicembre 1989) e 1,745 marchi Alle 20 15 italiane a 1286 lire e 1,7415 marchi La corsa è stata rallentata, al di là dell'effetto psicologico delle barriere L'opinione di Bankitalia è che si è trattato di un intervento necessario per segnalare al mercato che le banche centrali sono in allarme e pronte a evitare che il dollaro non fugga oltre Una mano al raffreddamento relativo della valuta Usa lo hanno fornito i dati sul forte calo a marco degli ordini dei beni durevoli negli Stati Uniti -6,2% concentrato nel settore dei trasporti quando le previsioni davano un aumento dello 0,7% L'indicazione che lo stato recessivo dell'economia americana è ancora netta L'unico fondato segnale sulla possibile ripresa a partire dalla metà dell'anno (secondo le previsioni ufficialmente accreditate dalla Casa Bianca) arriva dalle esportazioni sostenute dal dollaro basso Ma se il dollaro sale? La Federal Reserve continua a non mollare sui tassi Greenspan continua a pilotare smussando gli angoli alle dichiarazioni ai membri della commissione bancaria del Senato ha detto che la fase recessiva toccherà il fondo tra breve e che «le opzioni sul livello dei tassi di interesse sono aperte» Ciò non soddisfa la Casa Bianca (e neppure Wall Street) che continua a premere sulla banca centrale perché sia dato un tonificante monetario all'economia I due poteri sono in rotta di collisione e ieri Greenspan ha enfatizzato la sua contrarietà all'idea del Tesoro di finanziare a spese della Fed un fondo di garanzia dei depositi bancari In questo modo, sostiene Greenspan, la banca centrale finanzierebbe direttamente il governo «Ciò potrebbe creare la percezione all'estero e all'interno che natura e funzione della nostra banca centrale sono state alterate»

L'intervento concertato delle banche centrali non diminuisce l'asprezza delle divisioni sul livello dei tassi di interesse A pochi giorni dal vertice di Washington, il ministro delle finanze tedesche Waigel ribadisce che gli americani devono smetterla di considerare la Germania chiusa nel suo guscio «nazionalistico» Presenta i conti della spesa tedesca per l Est 25 miliardi di marchi dal 1989 che comprendono i debiti cancellati, aiuti finanziari, sostegni umanitari ma non comprendono i 13 miliardi di marchi all Urss per finanziare il ritiro delle truppe sovietiche dalla ex Rdt In questo modo la Germania favorisce tutti gli altri paesi occidentali Conclusione non ci sono motivi sufficienti per non difendersi contro la debolezza del marco, dall inflazione e dal progressivo allargamento del deficit pubblico a causa dell'unificazione anche se questo vuol dire infischiarsene del tentativo americano di chiamare gli alleati ad una specie di «resa dei conti» diplomatica redistribuendo i costi della ripresa dal ciclo recessivo Dello stesso tono le opinioni giapponesi Il ministro delle finanze Hashimoto non vuole un accordo dettagliato tra i 7 sulle politiche monetarie perché queste sarebbero innanzitutto una questione interna a ciascun paese anticipando che a Washington non sosterrà posizioni «rigide» Dall'aumento dei tassi tedeschi lo yen potrebbe guadagnare dei punti perduti dalla corsa del dollaro

Anche nella Fiom presentata la mozione Bertinotti

MILANO In appoggio alla mozione alternativa si schiera uno spezzone della Fiom E' come se la contromozione di Bertinotti avesse indossato una tuta blu e riscoprisse la insoddisfacente conclusione della vertenza metalmeccanica Proprio da qui, dai giudizi contrastanti sul contratto e dal malcontento nelle fabbriche, prende infatti le mosse il documento alternativo dei metalmeccanici presentato ieri mattina in corso Trieste dai segretari nazionali della Fiom Giorgio Cremaschi e Paolo Franco Una ventina di cartelle che agganciano il contratto metalmeccanico al dibattito sul sindacato, la democrazia e l'autonomia, la rivalutazione del lavoro industriale, il giudizio sulla nuova fase di ristrutturazione e i comportamenti da assumere in vista della trattativa di giugno Presentano il documento 19 membri del comitato centrale Fiom (su 120) oltre a decine di segretari e funzionari sparsi per l'Italia, con una netta prevalenza del nord In tutto un centinaio Dal centro, oltre a Cremaschi e Franco, Sandro Bianchi, Angelo Dina direttore di Controll (il centro di ricerca della Fiom sulle tecnologie), la coordinatrice dell'elettrodomestico Sabina Petrucci ed il coordinatore Fiat Dino Tibaldi. Molto numerose le firme di funzionari delle Fiom piemontesi e lombarde (a Torino Carletti, Bosi, De Martino, Passanno; a Milano tra gli altri Augusto Rocchi e Tino Magni), ma le adesioni spaziano in tutt'Italia

Tappa di partenza, la conclusione del contratto che Giorgio Cremaschi e Paolo Franco indicano come l esempio del distacco tra sindacato e lavoratori «Il giudizio ufficiale di Fim-Fiom-Uilm è positivo Un giudizio lontano mille miglia da quello delle lavoratrici dei lavoratori Dove si è potuto votare, il contratto è stato respinto» I due leader temono che i guai del recente passato -un negoziato al di fuori del controllo dei lavoratori - si ripropongano nell imminente trattativa di giugno Il giudizio sul contratto dev essere un punto fermo Al suo epicentro la rivalutazione del lavoro industriale alla quale si oppone un blocco di potere, come si evince da due semplici esempi tratti dalle statistiche ufficiali prima del contratto i salari erano aumentati di 4,7 punti contro i 6,5 dell'inflazione, quindi quasi due punti in rosso che il contratto non ha recuperato Secondo esempio, il fisco nel 1987 in media il lavoratore dipendente ha denunciato 18 milioni contro i 14 dell'artigiano e dell'imprenditore. L operaio guadagna meno del padrone. A giugno dobbiamo andare al tavolo per rivendicare -preannunciano Cremaschi e Franco - e se il governo sposa la linea carli, allora il governo è controparte, non mediatore. Controparte la cui linea di politica economica dev'essere combattuta anche con lo sciopero generale.

La qualità globale si tradurrà in più democrazia, o lo sbocco sarà di tipo «neo-autoritario»? In preparazione iniziative del Pds per rilanciare il dialogo nei luoghi di lavoro

L'incognita della fabbrica integrata Fiat

La Fiat vuole la «qualità globale». Ma il passaggio al modello della fabbrica integrata, col superamento del tradizionale schema fordista, rischia di essere processo ambiguo: più democrazia e partecipazione, ma anche possibili rischi «neo-autoritari». Di questo e altro si è discusso nel coordinamento Pds del gruppo Fiat. In prospettiva, molte iniziative per rilanciare la presenza Pds nei luoghi di lavoro.

Fabio Mussi

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Una sfida da far tremare i polsi. Una sfida quella della qualità totale *made in Fiat*, che racchiude allo stesso tempo la possibilità di nuovi spazi di libertà e di partecipazione dei lavoratori, ma anche preoccupanti prospettive «giapponesi». Se n'è parlato al coordinamento Pds del gruppo Fiat, sindacalisti e delegati delle fabbriche, riuniti ieri a Botteghe Oscure per ragionare col sociologo Vittorio Rieser, con Fabio Mussi e con Umberto Minopoli (nuovo responsabile dell'area lavoro industriale) sulle mosse del colosso di Corso Marconi, sul significato della scelta di insediamento nel Mezzogiorno e sullo stato di salute – piuttosto precario, a quanto pare – dell'azienda. Sullo sfondo, la necessità di rilanciare la presenza e il radicamento nei luoghi di lavoro del Partito Democratico della Sinistra.

L'analisi di Rieser parte dal passaggio dal modello fordista-taylorista alla fabbrica integrata Integrata perché a tutti i livelli funzioni (produttive e non direttamente produttive) prima separate vengono riorganizzate e unificate Ne deriva una ridefinizione dei livelli gerarchici difficilmente il tipico «capo Fiat» può essere trasformato nel «tecnologo di linea», in grado di intervenire in qualsiasi punto del processo produttivo Insomma, la Fabbrica Integrata può essere un semplice cambio di etichetta su una sostanza che non muta, ma è più probabile lo sconquasso di equilibri consolidati Il problema, semmai, è che si tratta di un processo dallo sbocco intrinsecamente ambiguo, sia dal punto di vista del modello di impresa che per le condizioni di lavoro possono crescere gli spazi di negoziazione, o può accadere che seppure in un contesto più ricco e partecipativo aumenti il carico

Questo processo presuppone un nuovo approccio alle relazioni industriali, che consideri il conflitto un elemento fisiologico e non patologico. Questo significa che il sindacato deve organizzare il consenso dei lavoratori in cambio di più potere? Un idea sbagliata, secondo Rieser, perché il grado di consenso appare più che mai indipendente dalle indicazioni del sindacato. Come conferma Tedesco, della Fiat di Cassino, tra i lavoratori c'è accordo sulla necessità di migliorare qualità e produttività, ma anche molto scetticismo sulla possibilità che il progetto vada in porto, e diffidenza sui rischio che si ritorca contro i lavoratori E allora, meglio attrezzarsi per gli inevitabili conflitti che verranno scatenati nel corso di questo processo (che è fortemente osteggiato, si fa notare, anche da forti aree del management Fiat), evitando la subordinazione e gli ideologismi Ma, in ultima analisi la Fabbrica Integrata è un terreno «potenzialmente» più avanzato e favorevole ai lavoratori, e in quanto tale va appoggiato

Molta la carne al fuoco, e molti gli interventi Da Cassino si descrive la risposta dei lavoratori all'iniziativa della qualità globale, Arese spiega la crisi di strategie che vive lo stabilimento lombardo, Pomigliano esprime preoccupazioni per le prospettive produttive quando i nuovi insediamenti di Melfi e Avellino andranno a regime. La discussione è stata conclusa dal responsabile per i problemi del lavoro del Pds, Fabio Mussi La crisi, ha spiegato Mussi, c'è davvero, e la Fiat ne è più che consapevole Lo sbocco della Fabbrica Integrata «ci interessa», non sarà certo il falansterio dei socialisti utopisti, ma bisogna starci dentro per orientare questo processo E poi, qualche battuta sulla trattativa di giugno («il Pds deve dire forte che non può accettare un blocco della dinamica salariale») e sul congresso della Cgil, per spiegare che nel rispetto delle reciproche autonomie il partito deve tentare di riportare il dibattito sui contenuti Infine, un fitto elenco di iniziative per rilanciare l'impegno del nuovo partito sui problemi del lavoro da una conferenza sulla presenza Fiat nel Mezzogiorno (dopo il via libera ai nuovi insediamenti) a iniziative sulle realtà piemontesi, sui settori delle macchine agricole e dei veicoli commerciali In prospettiva, una Conferenza nazionale sui problemi del gruppo Fiat

Rinnovo contratto edili

Clima da «ultima spiaggia» tra Ance e sindacati: tratta o si sciopera il 10 maggio

ROMA. Dall'associazione costruttori (Ance) i sindacati di categoria si attendono almeno un segnale di disponibilità. E sarebbe il primo dopo due mesi di totale «incomunicabilità» a seguito della brusca rottura delle trattative avvenuta il 20 febbraio scorso In caso contrario, il 10 maggio a Roma gli edili manifesteranno per il rinnovo del contratto, cui sono interessati 1 200 000 lavoratori Un contratto scaduto da oltre sei mesi e costato sinora 42 ore di sciopero

Oggi pomeriggio, nella sede della Confindustria, Cgil, Cisl e Uil e imprenditori tentano una difficile mediazione Si tratta di far retrocedere l'Ance da quell'atteggiamento pregiudiziale sugli oneri sociali che sta imbarazzando lo stessa Confindustria Com'è noto l'Ance sostiene che vi è uno scarto medio di 22 punti in percentuale tra le contribuzioni salariali nel settore rispetto all industria. In termini assoluti un lavoratore nell edilizia costerebbe circa 300 mila lire in più di un altro di un settore industriale Controcanto sindacale, la materia sarà oggetto di discussione a giugno nella maxitrattativa a tre (Confederazioni, Confindustria e governo) sul costo del lavoro. Di qui l'«inderogabilità» della chiusura dei contratti, pena l'inasprimento dello scontro che potrebbe sfociare nello sciopero generale Una patata bollente, insomma, soprattutto per l'Ance, «isolata» dopo l'accordo con la Confapi (l'associazione delle piccole e medie imprese) e le Cooperative, che interessa complessivamente 110mila dipendenti

«Una conclusione della vertenza - spiega Roberto Tonini, segretario generale della Fillea-Cgil - giudicata "soddisfacente" dalle controparti sia sul piano dei diritti sindacali, sia su quello dell'onere economico (242mila lire di aumento medio mensile) E sia chiaro che un ipotetico accordo con l'Ance dovrà maturare su condizioni analoghe»

Il caso di un'impiegata cui decurtarono lo stipendio

La sindrome premestruale? Per la Cassazione «è una malattia»

La Cassazione ha stabilito che la «sindrome premestruale» è a tutti gli effetti una malattia. È dunque giusta causa di assenza dal lavoro. Questo il giudizio sul caso della signora Alma Poletti che, nel 1987, si era vista sottrarre una giornata di paga. L'assenza, contestata dall'azienda, era dovuta a «intensa emicrania, nausea, vomito», disturbi certificati dal medico con la diagnosi di «sindrome premestruale».

ANNA MARIA QUADAGNI

ROMA La suprema corte ha impiegato più di quattro anni per farsi un idea della «sindrome premestruale» e arrivare alla conclusione che può essere considerata a tutti gli effetti come una malattia Dunque, non avranno il salario decurtato le donne che non si sentono di lavorare a causa dei disturbi legati a quei giorni particolari

Farà sorridere ma non stupisce affatto la difficoltà dei giudici, i milioni di spese, il numero degli esperti consultati per considerare il caso della signora Alma Poletti L'impiegata che si era vista detrarre dall'azienda presso la quale lavora 69mila lire, pari alla giornata di lavoro perduta a causa di «intensa emicrania, nausea, vomito» dovute all'arrivo delle mestruazioni E non solo per via del timore, certamente considerato nel giudizio, di offrire così un altro lembo a copertura di quello speciale assenteismo femminile fatto di corse per la spesa, bimbi con la febbre, bollette da pagare insomma di casa sulle spalle e di doppia stanchezza Non stupisce, dicevamo, perché effettivamente quella della «sindrome premestruale» è una questione di lana caprina.

Ce n'è voluta di fatica per far passare l'idea che la fisiologia femminile non è destino già scritto alla nascita, e certe cose le donne non possono farle perché hanno le mestruazioni come si sentivano dire le nostre nonne La conseguenza sul piano del lavoro, però, sembra sia stata la neutralizzazione quasi completa del corpo femminile si adatti in spazi ricalcati sull'uomo Al massimo le si concede la gravidanza Il mondo industriale e civilizzato, da questo punto di vista, è arrivato quasi sulla soglia della totale rimozione della natura al punto che c'è voluta un altra battaglia culturale per dire l apparente banalità secondo la quale mestruo, parto, menopausa sono eventi naturali, da non medicalizzare. Essere donna non è una malattia, lo si dovrebbe poter vivere felicemente O almeno, dovrebbero potersi serenamente affrontare i conflitti che nascono tra ciclo biologico, desideri, aspettative di vita

Questo bisogno di riconciliazione ha tuttavia anche i suoi «buchi neri» Come il mistero della «sindrome premestruale», appunto, scarto doloroso che fa soffrire alcune Cosa sia è difficile a dirsi Un complesso di questioni psicofisiche legate alla caduta ormonale che precede il mestruo? Uno dei fili che ancora ci lega al tormento biblico, cioè una sorta di codice antropologico, trasmesso di madre in figlia legato all idea dell'impurità femminile a una colpevolizzazione ancestrale? La stimmate di una difficile accettazione della femminilità? Ci sono montagne di studi e nessuna parola definitiva sull'argomento Di sicuro, restano i casi, i sintomi Per la maggioranza delle donne solomodesti malesseri legati alla fine del ciclo della fertilità Per altre, relativamente poche, disturbi molto fastiditosi, che rendono quei giorni veramente difficili Qualunque ne sia la causa vera, perché non prenderle sul seno? La sentenza, infatti, saggiamente non generalizza Non dice che il mestruo è malattia Ma solo che quei sintomi *possono* essere legittimamente causa di assenza dal lavoro.

Dalle donne l'impegno per una pace giusta in Medio Oriente

Solidarietà parole musica

A Perugia il 25 aprile 1991 dalle 15 alle 20 nei giardini del Frantone

Saranno presenti:

Em Jihad
Consiglio Nazionale Palestinese

Livia Turco
responsabile nazionale femminile

Le donne del PDS - Le ragazze della Sinistra Giovanile

COMUNE DI BOLOGNA

ASSESSORATO ALL'EDILIZIA SCOLASTICA
UFFICIO GARE E CONTRATTI D'APPALTO

Avviso di gara
(con possibilità di presentare offerte solo in ribasso)

Il Comune di Bologna provvederà ad esperire una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori RISTRUTTURAZIONE DELL'ISTITUTO D ARTE E DEL LICEO GALVANI - OPERE MURARIE E IMPIANTI TECNOLOGICI **Importo a base di gara L. 1.000.000.000**
La gara sarà esperita ai sensi del D P C d M n 55 del 10/1/91 che prevede la possibilità di presentare offerte solo in ribasso con il metodo di cui all art 1 lett d) della legge 2/2/73 n 14
Luogo di esecuzione dei lavori Bologna - quartiere S Stefano,
tempo di esecuzione dei lavori giorni 180 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data di verbale di consegna dei lavori
Le caratteristiche generali dell opera sono le seguenti
verifiche statiche, demolizioni murarie, rifacimento di intonaci manti di impermeabilizzazione e copertura pavimenti e rivestimenti, fornitura e posa di nuovi infissi tinteggiature interne ed esterne e verniciature, revisione e completamento impianti idro-termo-sanitari ed elettrici
È richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori nelle seguenti categorie e per gli importi a fianco di ciascuna indicati
categoria prevalente 2 per importi non inferiori a L 750 000 000, opere dichiarate scorporabili 5A per importi non inferiori a L 150 000 000
Per le imprese aventi sede in un altro Stato della Cee e non iscritte all Albo nazionale costruttori, è necessaria l iscrizione ad albi o liste ufficiali del proprio Stato di appartenenza, per le categorie e per gli importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane
L'appalto di cui trattasi è finanziato mediante mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti - fondi del risparmio postale - assunto con deliberazione consiliare odg n 159 del 2/10/89, esecutiva ai sensi di legge Le modalità di pagamento, così come stabilito dal Capitolato speciale d appalto consisteranno nella corresponsione di acconti su stati di avanzamento dei lavori ogni qualvolta il credito dell appaltatore raggiunga l importo di L 150 000 000
Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite ai sensi degli artt 20 e ss della legge 584/77 L'impresa che risulterà aggiudicataria potrà svincolarsi dalla propria offerta decorso il termine di mesi 6 dalla data dell esperimento della gara L'Amministrazione procederà all'invito delle ditte inserite nell «Elenco delle imprese» (approvato dalla giunta municipale) nelle seguenti tipologie «Opere di edilizia/N» (categoria 2 per importi adeguati) e «impianti tecnologici e spaciali/N» (categoria 5A per importi adeguati) fermo restando che le imprese interessate e non inserite nel suddetto elenco, **possono chiedere di essere invitate mediante lettera raccomandata redatta su carta legale e corredata, pena il mancato invito, dalla fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori** indirizzata a Comune di Bologna, Protocollo ufficio tecnico reparto Gare e Contratti d appalto, piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna, tel (051) 203218 - fax (051) 203798 Le segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione comunale **dovranno pervenire entro 20 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio**, non verranno pertanto accettate le segnalazioni di interesse pervenute oltre il termine suddetto, gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro il giorno 30/8/1991

L ASSESSORE DELEGATO **dott.ssa Rosanna Facchini**